

IL SETTORE DEGLI APPARECCHI DOMESTICI E DELLE ATTREZZATURE PROFESSIONALI IN ITALIA

CHIUSURA 2021 E PROSPETTIVE 2022

Milano, 28 marzo 2022

GRANDI ELETTRODOMESTICI

Il 2021 ha registrato crescite senza eguali per il settore dei grandi elettrodomestici, con vendite in aumento del +14,4% a unità (+17,9% il dato sell-in) e +18,8% a valore. I risultati sono positivi per tutte le famiglie di prodotto dove si evidenzia trasversalmente una crescita maggiore a valore che a volume. Ottime le performance del comparto Cottura (+35,6% a valore) grazie al contributo dei prodotti di alta gamma quali i piani cottura a induzione dotati di zone flex (+97%) e i piani aspiranti (+148%), e molto positivo anche il Freddo (+12,3%) e il Lavaggio (+13,7%) trainato dai prodotti a minor penetrazione, lavastoviglie e asciugatrici.

Sui canali di vendita si evidenzia la piena ripresa dei Mobilieri (+40% a valore) e l'incremento delle vendite on-line anche se in Italia questo fenomeno non ha raggiunto i livelli di altri paesi, in quanto il cliente ha mostrato il forte legame che lo unisce al territorio e al rivenditore. In generale in una nuova concezione di centralità della casa, questi numeri mostrano una rincorsa all'elettrodomestico, che dato il maggior utilizzo durante il lockdown, ha riguardato anche un'accelerazione al ricambio. Si evidenziano poi i cambiamenti rilevati nei comportamenti dei clienti: il retailer è ricorso ad una programmazione anticipata mai verificatasi prima, e il consumatore è sempre più attento alla sostenibilità, non solo per una questione di sensibilità sociale ma anche per il rincaro energetico, che sempre più lo spinge a trovare soluzioni di risparmio. A tal proposito, è importante considerare che l'impatto ambientale dei nostri prodotti riguarda essenzialmente la fase di utilizzo.

Il 2022, seguendo un periodo più che positivo, sembra presentarsi in rallentamento (con i dati dei primi mesi in negativo): ai rincari delle bollette, si somma non solo il fatto che le persone torneranno ad uscire e a viaggiare, dedicando spese nettamente minori all'ambiente domestico, ma anche l'ulteriore incertezza legata al contesto geopolitico attuale.

Capogruppo: Lorenzo Comaschi

PICCOLI ELETTRODOMESTICI

Il 2021, in continuità con il 2020, è stato decisamente positivo per il settore dei piccoli elettrodomestici, con un ulteriore crescita a valore del 5,5% rispetto all'anno scorso. Le circostanze del lockdown hanno determinato numerose tendenze positive, alcune delle quali sono tornate però a normalizzarsi con la diminuzione delle restrizioni, come si osserva per il comparto persona che mostra qualche segnale di negatività (-3,3% a volume, +1,9% a valore). Ottima la performance del comparto cucina (+3,4% a volume; +10,6% a valore), soprattutto con le macchine da caffè domestiche. Complici i nuovi modelli di lavoro in remoto, la pandemia ha spinto le famiglie a ricercare una casa più aggiornata con un livello di comfort superiore: dalle apparecchiature per la cucina a quelle per la pulizia, con una maggiore sensibilità e consapevolezza dell'igiene domestica (il comparto Casa segna +0,3% a volume e +3,9% a valore).

Sulle modalità di acquisto si evidenzia, dopo un'accelerazione di vendite online nel 2020, un ritorno per i consumatori alla socialità e ai negozi fisici, anche in modalità click&collect, che con acquisto online e ritiro in negozio integra i due canali di vendita.

Dopo un biennio eccezionale, l'auspicio per il 2022 è di proseguire in continuità con gli ultimi due anni, anche se ai ritardi nella produzione e nella consegna e all'inevitabile aumento dei prezzi, si aggiunge l'incertezza del consumatore causata dagli avvenimenti geopolitici in corso. La speranza è che l'innovazione portata avanti dai produttori assieme alla rinnovata voglia degli italiani di dotarsi di elettrodomestici che arricchiscono veramente il piacere di stare a casa, stimolino ulteriormente la domanda, avvicinando nel tempo, nonostante le attuali criticità, il mercato italiano del PED alle dimensioni di altri paesi europei.

Capogruppo: Ciro Sinatra

CAPPE ASPIRANTI PER USO DOMESTICO

Il 2021 è stato caratterizzato da una crescita del mercato mondiale delle cappe di circa l'8% raggiungendo e superando i livelli pre-pandemici. Questo nonostante una seconda parte dell'anno in cui l'attività economica globale ha perso un po' di slancio, pur rimanendo positiva, a causa della persistenza di strozzature sulle filiere globali di approvvigionamento, la risalita dei casi di COVID-19 e la messa in atto delle relative restrizioni temporanee, l'emergere di un'inflazione in rialzo.

Sia il mercato interno che quello export sono stati caratterizzati da dinamiche di domanda positive. I mercati che nel 2020 erano stati caratterizzati da un più forte arretramento (es. Francia, Italia, UK,) nel 2021 hanno registrato una crescita più robusta che ha consentito di recuperare completamente il gap. I mercati dell'Est Europa hanno continuato a crescere più della media Europea. Anche il mercato nordamericano, supportato da un positivo contesto economico, ha registrato una crescita molto significativa. La casa è diventata sempre più centrale in questo periodo alla luce dell'esperienza pandemica e ha portato a una maggiore attenzione agli elettrodomestici del nostro ambiente domestico. Anche per questo, la domanda nel 2021 è stata maggiormente guidata dalla ricerca di elettrodomestici che rispondessero a criteri di qualità e performance e alla capacità di rendere le nostre case un ambiente più confortevole.

Inoltre, durante il periodo pandemico, anche a causa delle restrizioni, una quota significativa di consumatori ha adottato il canale e-commerce anche per quei prodotti tradizionalmente veicolati dai canali fisici. Questo spostamento ha portato a una crescente fiducia nell'utilizzo di questo canale, che si può ritenere divenuto sempre più importante in tutte le fasi del processo di acquisto.

L'aspettativa è di un andamento globalmente positivo anche grazie al graduale allentamento delle restrizioni legate al COVID-19 ancora parzialmente in atto. Questa ipotesi però è oggi inevitabilmente esposta a dei rischi di rallentamento dati dal protrarsi delle tensioni inflazionistiche, dalle frizioni geopolitiche e dalle difficoltà ancora in essere nella catena degli approvvigionamenti, condizione che ha peraltro contribuito all'incremento delle materie prime.

Capogruppo: Francesco Magrini

ASSOCAMINI – CAMINI E CANNE FUMARIE

Il 2021 si è rivelato un anno indubbiamente positivo per il nostro settore, con un aumento consolidato dei fatturati Italia del +37% rispetto al 2020, su valori già superiori a quelli pre-pandemici del 2019. Considerando gli ultimi tre anni, dal 2019 al 2022, l'attuale incremento accomuna tutti i principali segmenti, con un maggior rimbalzo positivo soprattutto per Plastica ma anche per Ferro Nero (utilizzato comunemente per stufe a pellet), riscontrando anche un aumento della produzione del 9% in volume.

La crescita nel 2021 è stata trainata dai dati positivi del settore dell'edilizia, rilanciato grazie alla conferma degli incentivi 110%, cessione del credito e provvedimenti quali quelli sulla promozione dell'efficienza energetica e incentivo conto termico 2.0. Crescita che si confronta purtroppo con gli ostacoli causati dal difficoltoso reperimento delle materie prime che, oltretutto, continuano a subire un sostanziale incremento dei costi, al primo posto tra le preoccupazioni di tutti gli attori coinvolti. Analogamente, si segnalano difficoltà dovute ai costi energetici, alla logistica e nella mancanza di figure professionali che possano accompagnare in modo armonico questa positività riscontrata. Infine, le previsioni per il futuro sviluppo del mercato devono tenere conto anche della progressiva riduzione dell'incentivo 110% che arriverà ad un valore del 65% nel 2025.

Capogruppo: Antonio De Marinis

UNICALOR – APPARECCHI DOMESTICI PER RISCALDAMENTO A BIOMASSA

A conclusione del 2021 possiamo dichiarare pienamente soddisfatte le aspettative di crescita del settore, che segue i risultati già favorevoli del 2020. Il 2021 si è chiuso infatti con un incremento importante dei fatturati registrando un +32% per la componente Italia, +29% per i mercati UE e +14% per quelli extra-UE. In particolare, e con riferimento ai mercati EU si riscontrano segnali positivi in molte aree dell'Europa occidentale, tra cui Francia, Spagna, Belgio e Germania.

La crescita ha interessato maggiormente gli apparecchi domestici quali stufe e caminetti mentre si registra una stagnazione nel comparto Caldaie. Notevole l'aumento di afflusso ordini del 40% e dei livelli di produzione del 31% in termini di quantità.

Importante è il ruolo degli incentivi previsti in Italia (e anche in diversi Stati della UE), che continuano a fornire un importante impulso al settore. Ulteriore spinta potrebbe arrivare per il 2022 anche dall'aumento del costo del gas, portando l'utente ad orientarsi su prodotto a legna o pellet.

La previsione dell'andamento del 2022 è positiva con una criticità riscontrabile lato offerta: il problema delle materie prime, in particolare la carenza dei componenti elettronici e del ferro, provocherà inevitabilmente forti incertezze sulla disponibilità e sui prezzi dei prodotti finiti.

Capogruppo: Fabio Forte

SCALDA-ACQUA ELETTRICI

Il 2021 è stato un anno contraddistinto da eventi senza precedenti, che hanno generato un impatto notevole anche sulle aziende: i mercati di tutto il mondo hanno assistito a una crescita generalizzata dei volumi e a una ripresa della domanda che, dopo il parziale rallentamento nel 2020 causato dall'emergenza Covid-19, nella maggior parte dei casi è stata addirittura superiore rispetto al 2019. Questo aumento è stato generato non solo dal forte rimbalzo economico della ripresa dei consumi post-pandemia, ma anche dalle agevolazioni fiscali e dagli incentivi governativi per il risparmio energetico.

In Europa Occidentale, il settore del riscaldamento e in particolar modo le caldaie ad alta efficienza hanno registrato una solida crescita (le caldaie a condensazione addirittura a due cifre).

Nei principali mercati europei è cresciuta anche la domanda per gli scaldabagni elettrici ad accumulo, sostenuta del generale aumento dei lavori di ristrutturazione. Con l'aumento della spesa pubblica e privata, la *supply chain* e la logistica hanno subito un forte stress, con enormi conseguenze in termini di inflazione e *time-to-market*. I consumatori sono diventati molto più attenti ai temi legati ai consumi, al risparmio, ma anche all'efficienza energetica e alla sostenibilità. Infatti, le soluzioni rinnovabili hanno registrato ottime performance. Questa particolare sensibilità si è tradotta in una ricerca di prodotti che godono di incentivi, con un conseguente incremento della domanda di soluzioni ad alta efficienza e a un'accelerazione della sostituzione di impianti più obsoleti con altri più innovativi.

Per quanto riguarda i canali di acquisto, il canale ITS continua ad essere il principale. Inoltre, sta assumendo sempre più importanza il ruolo di quei professionisti (installatori e centri di assistenza tecnica) capaci di offrire un servizio completo.

Se il 2021 può essere definito come un "anno di rinascita", il 2022 rappresenterà un anno di consolidamento. In merito alle previsioni di lungo termine per la nostra industria, ci aspettiamo una tendenza positiva della domanda, alimentata da un costante impegno verso la sostenibilità e dalle principali caratteristiche competitive che la contraddistinguono anche se, chiaramente, dovranno essere valutati gli impatti derivanti dai recenti avvenimenti.

Capogruppo: Mario Salari

EFCEM Italia – PRODUTTORI ATTREZZATURE PROFESSIONALI PER RISTORAZIONE E OSPITALITÀ

Per dare una corretta valutazione dell'anno appena trascorso, riteniamo sia opportuno inquadrarlo all'interno del trend che ha caratterizzato il settore negli ultimi anni: la domanda di attrezzature di produzione nazionale per la ristorazione ha segnato sino al 2019 uno sviluppo annuale costante, sempre vicino alle due cifre percentuali, frutto della crescita della domanda mondiale di "fuori casa" e della indiscussa qualità dell'offerta italiana, secondo polo mondiale del comparto. In questo quadro la crisi del 2020, con cali del fatturato superiori al 30%, è stata vissuta come strettamente congiunturale: il 2021 nonostante le incertezze si è chiuso con un recupero pressoché totale dei volumi espressi nel 2019 anche se, a fine anno permanevano ancora alcune difficoltà soprattutto sul mercato interno con un parziale peggioramento dei conti economici di alcuni produttori.

Sotto il profilo industriale, il settore ha dovuto affrontare le stesse problematiche che hanno caratterizzato il mondo delle industrie manifatturiere. Tuttavia, come sempre accade, una fase di crisi di questo tipo ha posto le basi per un significativo incremento dell'efficienza e della competitività e la platea dei clienti finali ha subito una limitata contrazione a riprova della vitalità e reattività del settore, sicuramente uno dei più colpiti dalla crisi.

Anche se spesso si è parlato di cambiamenti "epocali" nei comportamenti dei consumatori, quello che registriamo è una sostanziale tenuta dei consumi tradizionali al ristorante. L'aumento dei consumi totali - vedi delivery - è congruente con la crescita dell'importanza e del valore economico dei consumi alimentari dentro le mura domestiche. Ovviamente dobbiamo per contro prendere atto del calo dei consumi alimentari al bar e in parte della ristorazione, diretta conseguenza dello smart working, fenomeno che sta assumendo carattere strutturale.

Il 2022 è iniziato con segnali sicuramente positivi con portafogli ordini e domanda tali da poter valutare la crescita di fatturati e di risultati economici dell'ordine dell'8/10% sull' anno appena concluso. Come noto, lo scenario si è fatto rapidamente più complesso e si è dovuto immediatamente far fronte ad un pesante aumento dei costi dell'energia e delle materie prime strategiche per il comparto, successivamente della difficoltà di reperibilità della componentistica ed oggi delle tensioni nella politica internazionale. La situazione è ancora troppo fluida per consentire una valutazione sulle variazioni intervenute sul potere d'acquisto, sulla mobilità turistica e sulla propensione agli investimenti.

Con la speranza che le tensioni internazionali non degenerino ulteriormente, il 2022 potrebbe prospettarsi un anno positivo, tanto più con un supporto governativo a sostegno del settore della ristorazione, tra i più colpiti dall'emergenza Covid.

Capogruppo: Andrea Rossi – ha partecipato Cesare Lovisatti

COMPONENTI

Il mercato della componentistica ha registrato un ottimo 2021, in linea con i grandi elettrodomestici, con una crescita intorno al +15%. La domanda 2021 ha segnato un record nel volume di vendite a livello europeo e globale, nonostante l'enorme difficoltà dell'intera catena di fornitura e logistica, la scarsità e l'aumento dei costi di molte materie prime, che, in particolare nel secondo semestre, hanno impattato pesantemente sulla marginalità dell'intero comparto.

Le numerose restrizioni adottate, la conseguente scelta di molte aziende di riorganizzare le attività lavorative in remoto e la limitata possibilità di accedere al settore dei servizi, hanno richiamato l'attenzione dei consumatori al proprio ambiente domestico, generando una positiva propensione all'acquisto "mirato" alle prestazioni e all'alta qualità e riducendo drasticamente le vendite unicamente focalizzate al prezzo. Da segnalare la ricerca del prodotto a valore aggiunto, parzialmente frenata dalla mancanza di componenti elettronici, in particolare i microprocessori.

Volgendo lo sguardo all'anno in corso, i primi mesi del 2022 possono ancora beneficiare di un importante quantitativo di ordini non evasi nell'ultimo trimestre 2021, questo per differenti motivi tra cui: lo "shortage" di materiali e la scarsità di personale dovuta agli alti tassi di positività riscontrati tra la fine del 2021 e questo inizio d'anno.

Un ritorno alla normalità dovrebbe spostare nuovamente l'attenzione dei consumatori verso i "servizi" con una conseguente normalizzazione del mercato degli elettrodomestici e un riposizionamento del nostro settore nella seconda parte dell'anno a un +5%/8% dei valori pre-pandemia.

Ciononostante, dobbiamo considerare l'effetto negativo dell'inflazione, i costi energetici, la scarsità della componentistica elettronica e le dinamiche geopolitiche in corso, che potrebbero rallentare drasticamente l'intero mercato portandolo ad un'elevata inflazione e contemporaneamente ad una crescita bassa o nulla del prodotto (stagflazione).

Capogruppo: Daniele Pianezze

APPLiA Italia
Benedetta Salvadeo
Communication Manager
T. +39 02.43518828
benedetta.salvadeo@appliaitalia.it

Press Office:
ALAM PER COMUNICARE
T. +39 02.3491206
alam@alampercomunicare.it

APPLiA Italia è l'associazione Confindustriale che riunisce le imprese operanti in Italia nel settore degli apparecchi domestici e attrezzature professionali. Il settore ha dato origine a un fatturato complessivo pari a oltre 16 miliardi di euro, di cui più di 10 miliardi relativamente all'export (registrando un contributo netto alla bilancia commerciale superiore ai 6 miliardi di euro). Con una produzione nazionale annua che supera i 20 milioni di apparecchi, con oltre 35.000 posti di lavoro diretti e più di 100.000 addetti nell'indotto, l'intero comparto si conferma da sempre un'eccellenza del made in Italy, vantando un know how di alto livello, un'efficiente filiera di componentistica e prodotto finito, nonché investimenti in ricerca e sviluppo con pochi eguali nel mondo. APPLiA Italia è integrata nella rete europea di associazioni di categoria che costituiscono APPLiA (Home Appliance Europe) per gli elettrodomestici, EFCEM (European Federation of Catering Equipment Manufacturers) per gli apparecchi professionali per ristorazione e ospitalità ed ECA (European Chimneys Association) per il settore dei camini e le canne fumarie.